

Analisi Medici, giornalisti, ragionieri, geometri e la gobba pensionistica

Previdenza Riforma in quattro «Casse»

Equilibrio finanziario per 30 anni e non più per 15
Gli interventi? Contributi più cari e pensioni più lontane



Giornalisti
Andrea Camporese,
presidente
nazionale dell'Inpgi



Medici Alberto
Oliveti, vice
presidente
dell'Enpam

» La data

2039

È l'anno critico. Le casse devono avere riserve autonome sufficienti fino a quella data

DI ISIDORO TROVATO

Il sistema reagisce. Soffre, stringe i denti ma reagisce. È indubbio che le casse di previdenza dei professionisti abbiano accusato il colpo dopo la riforma previdenziale che chiede loro di garantire un equilibrio finanziario non più per 15, ma per 30 anni. Il cambiamento ha scosso tutti, e messo il fiatone ad alcuni. In particolare medici, giornalisti, ragionieri e geometri risultano le categorie che avranno bisogno di riforme più rapide e profonde.

In realtà quasi tutti hanno già iniziato e i giornalisti hanno già varato le loro modifiche. «Il 15 luglio abbiamo approvato la nostra riforma — spiega Andrea Camporese, presidente dell'Inpgi —. Ci sarà un aumento contributivo di tre punti in cinque anni, dal 2012 al 2015, a carico delle aziende. Inoltre l'età pensionabile delle donne sali-

rà a 65 anni gradualmente dal 2012 al 2021. Infine, abbiamo previsto sgravi contributivi del 60% per tre anni per tutte le assunzioni a tempo indeterminato. Perché non bisogna dimenticare che per sostenere un sistema previdenziale non si può continuare a restringere il numero dei giovani assunti a tempo indeterminato».

Rimane aperta la questione dell'adeguatezza della prestazione: in questa fase tutti gli sforzi sono orientati all'equilibrio finanziario della cassa, ma le pensioni si prospettano sempre più leggere. «È il grande nodo che bisognerà affrontare al più presto — ammette Camporese — ma questo governo è andato nella direzione opposta: avevamo chiesto di abbassare di un punto la tassazione sui fondi e invece è stata alzata al 20%».

I camici bianchi

Tra le categorie maggiormente pressate dall'esigenza di una riforma c'è anche quella dei medici che deve mettere mano a tutte e cinque le sotto-categorie previdenziali. «Attualmente il nostro problema non è la tenuta finanziaria, ma l'adeguamento a una riserva di 30 anni richiesta dalla ri-

forma — spiega Alberto Oliveti, vice presidente vicario dell'Enpam —. È come se a un atleta abituato a saltare due metri si chiedesse di saltarne quattro.

Chiediamo solo un po' di tempo per adeguarci a quanto ci viene richiesto». Proprio nei giorni scorsi l'ente di previdenza dei medici ha affrontato la vicenda presentando un piano di interventi. «In effetti stiamo già valutando le decisioni da prendere — dice Oliveti —. Dovremo incidere su versamenti ed età pensionabile, ma non bisogna dimenticare che buona parte della nostra categoria vincola il costo delle prestazioni alle convenzioni e in quel caso non è per niente facile far leva sull'aumento dei contributi».

Le gobbe

Un intervento che si rivelerà ancor più urgente, considerato che è prevista una cosiddetta «gobba» previdenziale per i nati tra gli anni 50/60 che andranno in pensione tutti insieme. «Quello rappresenta un problema ulteriore: si tratta della generazione dei "baby boomer", quasi tutti coetanei che andranno via quasi contemporaneamente



creando un preoccupante buco nel numero dei medici, soprattutto quelli di famiglia, in attività. In un caso come quello avremo un'impennata di pensioni con uno svuotamento di professionisti in attività. È un'emergenza che richiederà un piano di interventi su misura che stiamo analizzando».

Allo studio ci sono anche le misure per le casse dei geometri. E dei ragionieri che devono affrontare una situazione anomala: i 30 mila iscritti da anni rimangono sempre gli stessi in conseguenza della mancata fusione con l'ente dei dottori commercialisti. Il compito, per tutte e due le categorie, sarà dunque quello di trovare il sistema per allargare la base dei contribuenti, magari individuando delle figure professioni simili da poter inglobare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

